



Decreto Dirigenziale n. 6 del 15/01/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D. LGS. 152/06. VOLTURA ED AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI CON OPERAZIONI DI MESSA IN RISERVA [R13] E TRATTAMENTO [R5], DALLA DITTA ORTOFRUITS 85 SOCIETA' COOPERATIVA A R. L. ALLA DITTA CAMILLA S.R.L. CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN VIA BUDETTI N. 128 DEL COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- la ditta Ortofruits 85 Società Cooperativa a r. l., rappresentante legale Naddeo Antonio, con sede legale ed operativa in via Budetti n. 128 del Comune di Pontecagnano Faiano (Sa), è titolare ai sensi del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.:
- 1. del D.D. n. 221 del 10/11/2011 per le emissioni in atmosfera, a norma dell'art. 269, comma 2;
- 2. del D.D. n. 51 del 19/03/2012, per la realizzazione dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi con operazioni di messa in riserva R13 e trattamento R5, a norma dell'art. 208;
- con successivi decreti nn. 205 del 23/11/2012, 149 del 31/07/2013 e 386 del 12/12/2013 sono stati prorogati i termini per la realizzazione dell'impianto in parola;

TENUTO CONTO che:

- in data 14/04/2014, prot. 0263998, è stata acquisita, da parte della ditta:
- 1. perizia giurata di ultimazione dei lavori autorizzati con D.D. n. 51/2012 e successive proroghe, con la relativa richiesta di sopralluogo;
- 2. comunicazione di nomina del nuovo amministratore nella persona del sig. Gambardella Vincenzo;
- in data 12/05/2014, prot. 0323016, è stata acquisita, da parte della Provincia di Salerno Settore Ambiente Servizio Rifiuti e Bonifiche, nota prot. PSA 2014000119260 del 12/05/2014, con la quale, ai sensi del punto 11.2 della D.G.R.C. n. 1411/07, certifica l'ultimazione e la conformità delle opere eseguite dalla ditta "Ortofruits 85 Società Cooperativa a r.l.", presso l'impianto di Pontecagnano Faiano, alla via Budetti n. 128, al progetto approvato con D.D. n. 51 del 19/03/2012;
- in data 12/11/2014, prot. 0762539, la ditta "Ortofruits 85" ha presentato l'autorizzazione, rilasciata dall'Autorità di Ambito Sele con prot. Aut. n° 03/2 014 del 13/01/2014, allo scarico in pubblica fognatura del Comune di Pontecagnano Faiano, ubicato in via G. Budetti n. 128, delle acque reflue provenienti esclusivamente dall'attività di *"trattamento fanghi"*;

CONSIDERATO che l'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno ha fatto solleciti alla ditta di presentazione della documentazione prevista per legge per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio ed in ultimo, vista l'inadempienza da parte della ditta, ha comunicato alla stessa, ai sensi dell'art. 7 e seguenti della L. 241/90 e ss.mm.ii., l'avvio del procedimento di revoca del D.D. n. 221/2011 e del D.D. n. 51/2012;

PRESO ATTO che la ditta Camilla s.r.l., rappresentante legale Ivone Carla nata a Varese il 07/06/1970 e residente a Bellizzi (Sa) in via Roma n° 154, con sede legale a Pontecagnano Faiano (Sa) in via G. Budetti, ha presentato:

- in data 29/10/2015, prot. 0731535, richiesta di voltura del D.D. n. 51/2012, ovvero dalla ditta "Ortofruits '85 Società Cooperativa a r. l." alla ditta "Camilla s.r.l." con allegato:
- 1. ricevuta di versamento per le spese istruttorie;
- 2. dichiarazione sostitutiva del Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio;
- 3. dichiarazione sostitutiva di certificazione che non sussistono cause di decadenza di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D. Lgs. n. 159/2011;
- 4. fotocopia del contratto di locazione di immobile strumentale, con allegata planimetria, tra la società "Flora Immobiliare s.r.l." e la ditta "Camilla s.r.l.", registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Salerno;
- 5. fotocopia del contratto di locazione di macchine industriali, tra la ditta "Ortofruits '85 Soc. Coop. a r.l." e la ditta "Camilla s.r.l.";
- 6. fotocopia della carta d'identità della sig.ra Ivone Carla;
- in data 30/12/2015, prot. 0907820, polizza fidejussoria n° CTIT1503837 stipulata con la società "CHINA TAIPING INSURANCE (UK) CO LTD", con sede legale in Londra, a mezzo del sig. Marco Del Carlo munito di procura ad negotia autenticata dal Dr. Mario Ferrara Notaio in

Pozzuoli, a favore del Presidente della Regione Campania, con durata della garanzia a decorrere dal 18/12/2015 fino al 18/12/2019;

RITENUTO poter procedere alla voltura ed al rilascio dell'autorizzazione per l'esercizio dell'impianto in parola alla ditta Camilla s.r.l.;

VISTO:

- il D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii;
- la D.G.R.C. n. 1411/07;
- la D.G.R.C. n. 81/15;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

ACCOGLIERE la richiesta della ditta Camilla s.r.l. di voltura dell'autorizzazione dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi ubicato in via Budetti n. 128 del Comune di Pontecagnano Faiano (Sa), dalla ditta "Ortofruits '85 Soc. Coop. a r.l." alla ditta " Camilla s.r.l.".

AUTORIZZARE, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, la ditta **Camilla s.r.l.**, con sede legale in via Budetti del Comune di Pontecagnano Faiano (Sa), all'esercizio dell'impianto in parola per le operazioni di messa in riserva [R13] e trattamento [R5] di rifiuti non pericolosi.

PRECISARE che:

- il presente decreto di autorizzazione all'esercizio ha scadenza il **18/12/2018**;
- la Ditta ha l'obbligo di comunicare all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali di Salerno, il rinnovo contrattuale dell'immobile almeno sei mesi prima della sua scadenza (31/12/2016), pena la decadenza della presente autorizzazione.

STABILIRE che:

- la Ditta dovrà effettuare presso l'impianto le operazioni di cui all'allegato C alla Parte IV, del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., così come definiti dalla vigente normativa in materia, per i codici CER, quantità e volumi riportati nella seguente tabella:

Codice CER	Descrizione	t./giorno	t./anno	mc/giorno	mc/anno	Operazione di recupero
020101	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	48	960	30	600	R13
020101	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	3,2	906	2	565	R5
020301	Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura centrifugazione e separazione di componenti	96	1920	60	1200	R13
020301	Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura centrifugazione e	6,4	1813	4	1135	R5

	separazione di componenti					
	Totale	144	2880	90	1800	R13
	Totale	9,6	2719	6	1700	R5

- in fase di esercizio dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di odori e la dispersione di aerosol e polveri;
- i rifiuti dovranno essere trattati e recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:
 - senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
 - senza causare inconvenienti da rumori o da odori;
 - senza danneggiare il paesaggio;
- la Ditta dovrà trasmettere annualmente, a questa U.O.D., il MUD al fine di verificare il rispetto dei quantitativi di rifiuti autorizzati con il presente provvedimento;
- eventuali rifiuti pericolosi, che dovessero inavvertitamente entrare nell'impianto dovranno essere allontanati immediatamente verso gli impianti autorizzati al loro trattamento;
- la ditta, per quanto non previsto nel presente Decreto, si dovrà attenere alla normativa vigente (nazionale e regionale) in materia di rifiuti e di gestione dell'attività;
- la Ditta, allo scadere della gestione, è tenuto a presentare un piano di ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa. Il piano di ripristino ambientale dovrà avere la valenza di un piano di dismissione e riconversione dell'area previa verifica dell'assenza di contaminazione, ovvero in presenza di contaminazioni, dovrà prevedere la bonifica dell'area da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- la presente autorizzazione non esonera la ditta Camilla s.r.l. dal conseguimento di eventuali autorizzazioni, pareri di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per la l'esercizio dell'attività in questione. Si richiamano in particolare gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro ed igiene pubblica di cui al D. Lgs. n. 81/2008 ed in materia di antincendio di cui al D.P.R. n. 151/2011.

PRECISARE, altresì, che il presente provvedimento include l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata, ai sensi dell'art. 269 - comma 2 - del D. Lgs. 152/06, con D.D. n. 221 del 10/11/2011 che si intende revocato, fermo restando le seguenti condizioni e prescrizioni di seguito riportate:

Punto di emissione	Punto di captazione	Tipologia	Causa	Polveri emesse (valore stimato in mg/Nmc)
E1	Zona carico rifiuto	Diffusa	Caricamento del rifiuto	0,5
E2	Mezzi in manovra	Diffusa	Movimentazione mezzi	2
E3	Scarico MPS	Diffusa	Scarico panetti terreno	1

con le seguenti prescrizioni:

1. Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
2. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60 gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga

- ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
3. Dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
 4. I rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
 5. Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno;
 6. E' fatto obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
 7. Stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D. Lgs. 152/06;
 8. le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
 9. è fatto obbligo che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
 10. è fatto obbligo che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
 11. effettuare un piano di monitoraggio delle emissioni in atmosfera e delle sostanze odorigene, nella fase di igienizzazione del ciclo produttivo, con effettuazione delle misurazioni con cadenza mensile, le cui risultanze dovranno essere inviate all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno e al Dipartimento ARPAC di Salerno;
 12. effettuare entro tre mesi dalla messa a regime dell'impianto una indagine fonometrica da trasmettere all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno e al Dipartimento ARPAC di Salerno;
 13. demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C. l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, con la relativa quantificazione degli oneri di cui alla D.G.R. n. 750/04 e 154/07, da notificare alla ditta Camilla s.r.l., che dovrà, entro 30 gironi dalla ricezione, provvedere al relativo pagamento, trasmettendone copia all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno ed al Dipartimento ARPAC di Salerno, che avrà cura di trasmettere attestazione di regolarità dello stesso.

PRENDERE ATTO dell'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura, rilasciata dall'Autorità di Ambito Sele, ai sensi dell'art. 124 - comma 7 - del D. Lgs. 152/06, di acque reflue industriali, con le seguenti prescrizioni:

1. rispetto dei valori limite di emissione di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., colonna "Scarico in rete fognaria", come richiesto dall'ATO Sele. Tali valori limite non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
2. conformità del sistema complessivo dello scarico, ivi compreso il pozzetto d'ispezione di pertinenza;
3. gli Enti preposti al controllo devono poter accedere ai luoghi ed alle opere al fine di effettuare tutte le ispezioni che ritengano necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico;
4. il titolare dello scarico è soggetto, inoltre, ai seguenti obblighi e prescrizioni:

a) è tassativamente vietato lo scarico in fognatura di:

- ogni sostanza classificabile come rifiuto liquido (oli, fanghi, solventi, vernici, etc.);
- benzine, benzene ed in genere idrocarburi o loro derivati e comunque sostanze liquide, solide, gassose, in soluzione o in sospensione che possano determinare condizioni di esplosione o di incendio nel sistema fognario;
- ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (residui della lavorazione e delle operazioni di lavaggio e pulizia degli attrezzi, utensili, parti meccaniche e della persona connesse alle attività lavorative, stracci, ecc.), anche se triturati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscosi in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o alterare il sistema delle fognature, o compromettere il buon funzionamento degli impianti di depurazione;
- sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali ad esempio, ammoniacale, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, ecc.;
- sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire un pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;
- reflui aventi acidità tale da presentare caratteristiche di corrosività o dannosità per le strutture fognarie e di pericolosità per il personale addetto alla manutenzione e gestione delle stesse;
- reflui aventi alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che, a temperatura compresa fra i 10 e 38 gradi centigradi, possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;
- reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire un rischio per le persone, gli animali, esposti alle radiazioni e per l'ambiente;
- reflui con temperatura superiore ai 35°C;
- le sostanze pericolose di cui alla tab. 5 alleg. 5 parte terza del D.Lgs, quali: *Arsenico, Cadmio, Cromo totale e/o Esavalente, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenoli, Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati Composti organici alogenati, Pesticidi fosforati, Composti organici dello Stagno, Sostanze classificate contemporaneamente "cancerogene" e "Pericolose per l'ambiente acquatico" ai sensi del D. Lgs 52 del 3/2/1997 e s.m.i.*;

b) comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di immissione nella pubblica fognatura;

c) comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;

d) obbligo di eseguire un'adeguata e periodica attività di auto-controllo e monitoraggio delle condizioni del ciclo di produzione e/o lavorazione da cui provengono gli scarichi e del sistema depurativo eventualmente utilizzato per il trattamento dei reflui, al fine di garantire costantemente il rispetto dei valori limite di emissione previsti per le acque reflue scaricate in pubblica fognatura;

e) obbligo di conservare presso la sede operativa tutta la documentazione e le certificazioni attestanti l'avvenuta esecuzione delle attività di auto-controllo (ad esempio: analisi chimico-fisiche, interventi di manutenzione sistema di depurazione reflui, relazione del responsabile di manutenzione dell'impianto, verbali ispettivi da parte degli organi di controllo, etc.) ed esibirla ad ogni richiesta da parte dei soggetti competenti al controllo;

- f) obbligo di impegnarsi al pagamento delle spese che si renderanno necessarie per effettuare rilievi, accertamenti, sopralluoghi, ispezioni, analisi chimico-fisiche da parte dei soggetti competenti al controllo;
- g) divieto categorico di utilizzo by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;
- h) smaltire i fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D. Lgs. 152/06;
5. il titolare dello scarico è tenuto a consentire ispezioni e controlli da parte del personale degli Enti preposti al controllo e ad offrire la propria disponibilità e assistenza durante eventuali sopralluoghi, oltre a fornire ogni documento e notizia, utile al buon esito dei controlli, che gli venisse richiesta, a pena di decadenza dall'autorizzazione allo scarico;
6. nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti e richiamati nella presente autorizzazione, si applicheranno, a seconda della gravità dell'infrazione e salvo che il caso costituisca reato, le norme sanzionatorie oppure si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative previste nel D.Lgs 152/2006;
7. il titolare dello scarico ha l'obbligo di effettuare l'autocontrollo sullo scarico procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai parametri: Ph, Colore, Odore, Materiali Grossolani, Solidi sospesi totali, BOD/5, COD, Cloro attivo libero, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Olii minerali, Idrocarburi, Cadmio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, con cadenza temporale **annuale**. Le relative certificazioni analitiche, dovranno essere prodotte esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e la dichiarazione che: "le analisi rispettano/non rispettano i limiti qualitativi previsti dalla tabella 3 allegato 5 del D. Lgs. 152/06, vigenti all'atto della campionatura, e che le stesse analisi si riferiscono a campioni di acque reflue significative e rappresentative dell'attività, prelevati personalmente o da persona espressamente delegata sotto la piena responsabilità del delegante". La prima certificazione analitica dovrà essere trasmessa in copia all'Autorità di Ambito ed all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno entro 10 gg. dalla data di certificazione;
8. **rispetto delle prescrizioni impartite dalla Siis S.p.A., con nota prot. n. 2881/AN del 15/05/2012**, all'allora richiedente società "Ortofruits '85" Soc. Coop. a r.l.;
9. **obbligo al pagamento dei ruoli idrici, fognari e depurativi quali corrispettivi dei servizi fruiti dalla ditta e resi dalla Siis S.p.A.**, precisando che l'inadempimento verrà considerato alla stregua di inadempienza a prescrizioni e obblighi contenuti nella presente autorizzazione e sanzionati ai sensi dell'art. 133 del D. Lgs. 152/06;
10. l'autorizzazione è assentita ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla Legge per il caso di specie;
11. il titolare dello scarico, prima dell'avvio dell'esercizio dell'impianto dovrà presentare alla U.O.D. - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno il contratto di voltura per il conferimento reflui con il gestore della rete fognaria comunale.

FAR PRESENTE che avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e ss.mm.ii., ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

NOTIFICARE il presente decreto alla ditta Camilla s.r.l. con sede legale in via Budetti del Comune di Pontecagnano Faiano (Sa).

TRASMETTERE copia del presente decreto alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, al Sindaco del Comune di Pontecagnano Faiano (Sa), all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'A.R.P.A.C. di Salerno, all'ASL Salerno, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dr. Antonello Barretta